

BRESCIA E PROVINCIA

Arriva l'alfabeto dei diritti dei bambini interpretato dagli artisti bresciani

Coinvolte otto realtà bresciane nel progetto del coordinamento famiglie affidatarie

La proposta

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

■ L'alfabeto dei diritti dei minori inizia con la «A» di amore, prosegue con i bisogni, la cultura, la difesa, le emozioni e la famiglia. Ogni lettera, a sua volta, diventa punto di partenza per molti messaggi che, nel loro insieme, contribuiscono a diffondere la cultura dei diritti dei minori.

I minori sono i bambini che vengono affidati per un tratto della loro crescita a famiglie diverse dalla loro, pur mantenendo costanti contatti con le loro radici. Famiglie disponibili a farsi carico di storie spesso dolorose che richiedono, come migliore soluzione temporanea, l'allontanamento del minore.

L'alfabeto. Nel Bresciano sono più di 250 i minori in affido familiare, altri 150 sono in affido a parenti, 270 in comu-

nità e più di 2.500 sono i minori seguiti dalla «tutela minori».

A loro, e non solo, è dedicato l'alfabeto. A di amore: «L'amore e l'affetto traspaiono attraverso i gesti e il linguaggio non verbale». B di bisogni: «Essere diverso non significa essere pericoloso». C di cultura: «Non c'è vergogna nell'ammettere di non sapere». D di difesa: «La legge, lo Stato e le istituzioni tutte devono difendere i bambini e i ragazzi vittime di guerra, di mafia e di abusi». E di emozioni: «Emozionami regalandomi un sorriso quando meno me lo aspetto, un sorriso che non sia una ricompensa». F di famiglia: «In una famiglia è fondamentale il rispetto reciproco anche se le scelte degli adulti possono sembrare difficili da capire».

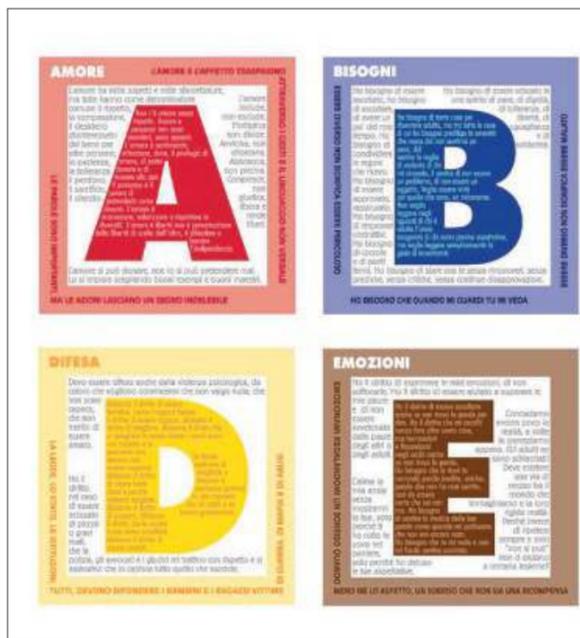
Il coordinamento. Il Cfa, coordinamento famiglie affidatarie, è un'Associazione di riferimento per la nostra provincia

che dal 2005 riunisce alcune associazioni che si occupano di affido e sostegno familiare. Suo principio ispiratore è il diritto del minore «a vivere una famiglia, nella convinzione che crescita e benessere dei minori siano responsabilità di tutta la società civile».

Per l'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura il coordinamento propone un evento culturale dal titolo «Dalla parte dei bambini», mostra itinerante in città e provincia sul diritti dei bambini. Filo conduttore è «l'alfabeto dei diritti interpretato dagli artisti bresciani».

«L'alfabeto - spiega il coordinamento - è stato scelto perché molto vicino ai bambini. Lo si insegna e si impara sin da piccoli e, soprattutto, aiuta a comunicare e a creare parole in grado di orientare. Lo spunto iniziale è un'opera visuale di un'artista veronese che si trova nella sede del coordinamento e che racconta i diritti attraverso le lettere dell'alfabeto».

Diritti che sono contenuti anche nella Convenzione dei diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1989. Oltre trent'anni durante i quali si sono compiuti passi avanti, ma l'obiettivo di rendere concreti e vivi i principi della carta non sono ancora raggiunti.



Il manifesto. L'alfabeto dei diritti dalla parte dei bambini

L'iniziativa. L'anno di Brescia e Bergamo capitale rappresenta un'occasione per ricordare i contenuti della convenzione e per stimolare attività di sensibilizzazione, formazione, educazione, sostegno e accompagnamento alle famiglie accoglienti. Nell'ambito degli eventi previsti dall'iniziativa verranno coinvolti artisti bresciani e non solo.

L'attività relativa alla mostra itinerante è stata lanciata insieme ad AAB, Associazione Artisti Bresciani e in collaborazione con l'Accademia di Belle

Arti Santa Giulia per raccogliere le adesioni alla mostra itinerante, rivolta a tutti gli artisti del territorio.

Con una lettera dedicata, gli artisti sono stati invitati a presentare la propria adesione con opere, quadri, sculture e qualsiasi produzione artistica che abbia come tema i diritti dei bambini, rappresentando artisticamente un diritto, ricordato da una lettera dell'alfabeto. È prevista una «sezione giovani» con opere realizzate da studenti dell'Accademia di Belle Arti di Santa Giulia. //

GLI APPUNTAMENTI

Castegnato.
La mostra sarà ospite dal 22 aprile al primo maggio al Centro civico di Castegnato.
info@coordinamentofamiglieaffidatarie.it, oppure 030-221234 o 338-1745564.

Montichiari.
Dal 4 al 18 maggio l'alfabeto dei diritti interpretato dagli artisti bresciani si sposta nella sala civica di Montichiari.

Palazzolo.
Dal 19 al 28 maggio la mostra itinerante sarà nella sala civica di Palazzolo.

Orzinuovi.
«Dalla parte dei bambini», dal 31 maggio all'8 giugno al Castello di san Giorgio di Orzinuovi.

Breno.
Dal 9 al 13 giugno la mostra sarà al palazzo della cultura di Breno.

Vobarno.
Dal 9 al 17 settembre in biblioteca a Vobarno.

Sarezzo.
Dal 6 al 15 ottobre appuntamento nella biblioteca di Sarezzo.

Brescia.
Infine, dal 20 al 29 ottobre la mostra itinerante concluderà il suo percorso in San Cristò a Brescia.

LA RIFLESSIONE

In Poliambulanza l'incontro con di Stefano, Giannini e Cuccia su invito dell'Accademia Cattolica «QUANDO FINISCE LA VITA»: EVENTO, DECISIONE E SAPIENZA

Mons. Giacomo Canobbio

Domani, sabato 15 aprile, alle 8.45 nella Sala Convegni di Fondazione Poliambulanza, via Bissolati 57 in città, per il ciclo di incontri organizzato dall'Accademia Cattolica di Brescia e dedicato a «La vita umana tra natura e cultura», il dott. Ottavio di Stefano, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Brescia, e il dott. Alberto Michele Giannini, direttore S. C. di Anestesia e Rianimazione pediatrica dell'Ospedale dei bambini Asst Spedali Civili di Brescia, coordinati dal dott. Claudio Cuccia, responsabile dell'U.O. di Cardiologia di Fondazione Poliambulanza, affronteranno il tema: «Quando finisce la vita: la morte tra evento e decisione».

Il tema riveste particolare interesse in una cultura che fluttua tra l'occultamento della morte e l'attribuzione di onnipotenza alla medicina, attendendosi da essa che possa vincere la morte. Chi opera accanto ai malati, soprattutto se opera in terapia intensiva, vive nella consapevolezza che la medicina, per quanto sofisticata e "aggressiva", spesso non è in grado di guarire i



Fine vita. Decisioni e bilanciamenti difficili

pazienti, di salvare loro la vita o anche solo di incidere in modo significativo sull'evoluzione della loro malattia. Si trova così, frequentemente, di fronte al dilemma di coscienza se abbia compiuto le scelte più adeguate per prendersi cura delle persone a lei/lui affidate fino a guarirle e se debba interrompere le cure perché ormai inefficaci.

Il dilemma è accentuato dalle attese che molte volte i pazienti e i loro familiari manifestano, senza tenere conto che di fronte alla malattia ci si trova in una forma di paradosso: mentre la medicina sembra offrire possibilità infinite, la pratica della medicina è invece governata da limiti; e non c'è area della medicina come quella intensiva che metta in evidenza questo paradosso.

Chi deve decidere la sorte di una persona malata è, conseguentemente, posto di fronte alla ricerca di criteri per scegliere, a volte in modo lancinante, se lasciare che l'evento della morte si attui o continuare a tentare cure. Il criterio di proporzionalità nei casi nei quali le cure risultino ormai inefficaci appare essere il criterio guida.

Infatti la decisione di limitare, sospendere o non iniziare trattamenti di supporto vitale giudicati sproporzionati rappresenta una scelta clinicamente ed eticamente corretta. Lasciarsi condurre da tale criterio significa mettere in conto non solo il limite della medicina, ma pure il limite inscritto nell'esistenza umana, come di tutti gli altri viventi. Ed è sapienza.

L'INCONTRO



Il Mese letterario incanta il pubblico

Con il partecipato incontro di ieri sera si è aperta la rassegna del Mese letterario. All'auditorium Primo Levi, Luca Doninelli è intervenuto su Giovanni Testori. Il prossimo appuntamento del ciclo «la Mia casa sei tu» sarà il 20 aprile con Valerio Capasa che parlerà di Verga. Appuntamento alle 20.30.

Palestra popolare antirazzista domani spegne dieci candeline

L'appuntamento

■ Dieci anni di Palestra popolare antirazzista a Brescia. Dieci anni di sport, cultura, socialità e rispetto. Domani sarà celebrato il decimo compleanno della Palestra popolare di Brescia. L'appuntamento è in via Francesco Nullo 12 a Brescia a

partire dalle 16.30. La giornata si aprirà con la presentazione del libro/docufilm: «Fa che sia la tua penultima volta». Storia di Cristian Lubrano. Alle 17.30 si terranno le esibizioni di pugilato amatoriale. Alle 18.30 si terranno i match a contatto leggero e a contatto pieno di muay thai, kick boxing e k1. Ingresso a offerta libera, attiva una zona ristoro. //